
Giornata internazionale dei rom: Pejcinovic Buric (Consiglio d'Europa), "nomadi parte integrante del nostro continente". Stop all'antiziganismo

“Mentre celebriamo la Giornata internazionale dei rom l'8 aprile, il Consiglio d'Europa è risoluto nella lotta contro l'antiziganismo e la discriminazione nei confronti dei rom e dei nomadi”. Lo si legge in una dichiarazione odierna del segretario generale del Consiglio d'Europa Marija Pejčinović Burić. “Dalle scuole al posto di lavoro, molti rom e nomadi di diversa estrazione affrontano discriminazioni, incontrando una varietà di barriere sociali e pregiudizi che impediscono il godimento dei diritti e l'effettiva partecipazione alla vita pubblica e politica. Quando le politiche pubbliche non tengono conto di tali fattori, questi gruppi diventano ancora più a rischio”. Il Consiglio d'Europa “affronta queste sfide attraverso i suoi organismi di monitoraggio e l'assistenza agli Stati membri ed è determinato a sviluppare i suoi sforzi di lunga data con nuovi standard per abbattere le barriere e promuovere la diversità”. “Gli istituti scolastici possono essere una fonte di antiziganismo, ad esempio quando i rom e i nomadi affrontano la segregazione nelle scuole. Per combattere questo problema e favorire la loro integrazione, la settimana scorsa è stato lanciato un programma del Consiglio d'Europa nelle scuole di tutto il continente. Il Comitato dei Ministri ha appena adottato una raccomandazione ai nostri Stati membri sulla partecipazione dei giovani rom e sono in arrivo altri due standard politici: uno sui giovani delle minoranze nazionali; e un altro sulle donne e ragazze rom e nomadi”. “Le questioni trasversali vanno affrontate in modo trasversale. La storia, la cultura e l'identità rom sono intessute nel tessuto della società europea. I rom non solo contribuiscono all'Europa, ma sono parte integrante del significato stesso del nostro continente moderno e dovrebbero essere celebrati. Dobbiamo abbracciare la diversità in modo che ogni vita sia celebrata con dignità. Ecco a cosa servono i diritti umani”.

Gianni Borsa